



FABBRICA DI S. PIETRO
IN VATICANO

BALDACCHINO SULL'ALTARE MAGGIORE DELLA BASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO

DESCRIZIONE

Il baldacchino è alto quasi 29 metri (m 28,74 per l'esattezza), ovvero una altezza corrispondente a quella di un palazzo di dieci piani. Il suo peso stimato corrisponde a circa 63 tonnellate (63.000 Kg.)

Si erge su quattro magnifiche colonne, alte m 11,20 e del peso di circa 9 tonnellate ciascuna, fuse in tre sezioni e, per accentuarne la tenuta statica, in parte riempite di calcestruzzo. Le colonne sono poste su alti piedistalli (m 2,60) recanti gli stemmi papali con le simboliche "api Barberini".

Le quattro colonne in bronzo, decorate con rami d'alloro e putti, sono sormontate da capitelli corinzi; l'architrave presenta due diverse decorazioni: una fascia a grottesche e un'altra a delfini, mentre il fregio esibisce il simbolo barberiniano del sole oltre a ovoli, volti grotteschi e foglie d'alloro.

La cornice, leggermente concava, presenta sui quattro lati un drappellone formato da sei lambrecchini in rame dorato (m 1,56 x m 1,12), decorati all'esterno con cherubini ed api, mentre all'interno con i simboli papali e api.

In basso sono appese grandi nappe, elementi decorativi che evocano tessuti e decorazioni appese e caratterizzanti, così come nell'intento dell'autore, un grande baldacchino processionale.

Il coronamento, infine, è completato con coppie di puttini che sorreggono i simboli di Pietro e Paolo mentre il così detto "cielo" – il soffitto della parte interna – è realizzato in legno dipinto e dorato; al centro è la colomba dello Spirito Santo in una cornice con arpie, girali d'acanto e, ancora una volta, le api Barberini.

Quest'ultimo è un elemento decorativo insistente in decine di esemplari insieme ad altri tanti piccoli dettagli naturalistici desunti dalla tradizione romana tardo cinquecentesca, posti, per esempio, alla base delle colonne, come: una medaglia

papale o un rosario sul lato sud-ovest, una mosca sul lato sud-est, una lucertola che sta divorando uno scorpione sul lato nord-est, e ancora, una lucertola ed una medaglia sul lato nord-ovest. Raffinatezze decorative desunte dal vero, così come il contrasto fra il bronzo scuro e l'oro pongono la monumentale struttura architettonica alla stregua di un prezioso manufatto di oreficeria.

La parte superiore dell'attico propone quattro volute tripartite a dorso di delfino e grandi foglie di palme, alla base delle quali vi sono quattro angeli (alti circa 4 metri, di circa 2,5 tonnellate), realizzati tra 1628 e 1633, che sorreggono ghirlande di alloro. I quattro grandi Angeli si alternano – come si è detto - a quattro coppie di putti (alti circa 2,2 metri) recanti le chiavi e il triregno di San Pietro e la spada e il libro di San Paolo.

Il fastigio è dominato dalla croce (alta m 2,2) posta su un globo: in realtà un ovoide, per essere correttamente osservato dal basso. Inizialmente a coronamento del Baldacchino il Bernini aveva previsto una statua dorata del Salvatore alta m 3,50, alla quale si lavorò fino a pochi mesi prima dell'inaugurazione.

Il baldacchino può considerarsi una monumentale opera "polimaterica", in quanto se apparentemente è costituita soltanto da bronzo e bronzo dorato, in realtà venne realizzata con altri materiali quali: il legno, di differenti essenze e caratteristiche fisiche, per le parti decorative e le parti strutturali; il ferro per le armature ma anche in forma di fil di ferro per le legature; il rame lavorato in lamine a sbalzo per la realizzazione di figure e dettagli decorativi; i marmi per i quattro dadi di base alle colonne e una malta simile al calcestruzzo per riempire le colonne e dare capacità di supportare il peso della grande parte superiore.

Il soffitto interno è realizzato in legno e le decine di differenti parti in bronzo dorato sono assemblate per mezzo di strutture e armature in ferro non a vista.

Decine di documenti d'archivio forniscono anche le specifiche attività e i materiali utilizzati: calcestruzzo e materiali da costruzione, oltre a legno e ferro per la struttura, rame, bronzo e oro per le decorazioni.

Non vanno, inoltre, trascurate le parti marmoree dei quattro plinti delle colonne. La doratura fu effettuata ad amalgama al mercurio, a foglia e per mezzo di doratura a contatto.

Su tutto insiste in maniera quasi ossessiva la presenza dei simboli di Casa Barberini: api e sole raggiato oltre a puttini, fronde arboree, teste fogliate, animalletti e cherubini.